Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Sabato 30 Aprile | Numero 101

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **132** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È istituita presso la Cassa dei depositi e prestiti una Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, con gestione propria.

Con decreto Reale promosso dal Ministro del Tesoro, sentito il Consiglio dei Ministri, sarà determinato l'ordinamento amministrativo e tecnico della Cassa dei depositi e prestiti in relazione a questo nuovo ufficio. Nel decreto sarà fissato il giorno in cui la Sezione di credito comunale e provinciale comincierà ad operare.

Art. 2.

La Sezione di credito comunale e provinciale farà ai Comuni, alle provincie e loro Consorzi, ai Consorzi di bonificazione e d'irrigazione e a quelli per le opere idrauliche della terza categoria, prestiti, mediante emissione di cartelle fruttanti il 4 per cento netto, per trasformazione di prestiti e per unificazione di debiti esistenti al 31 dicembre 1896.

Gli enti indicati in questo articolo, per un periodo di cinque anni dalla pubblicazione della presente legge, rimangono autorizzati a procedere alla trasformazione dei prestiti o debiti, da loro contratti a tutto il 31 dicembre 1896, nonostante qualsiasi disposizione di legge o patto in contrario.

Sono esclusi dalla trasformazione i prestiti contratti con la Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 3.

I prestiti della Sezione di credito comunale e provinciale, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, sono approvati per decreto Reale promosso dal Ministro del Tesoro, udito il parere del Consiglio di Stato.

Saranno concessi di preferenza a quelle provincie o a quei Comuni:

1. che sono gravati d'interessi reali più alti;
2. che si impegnino a volgerne il beneficio:
a) al pareggio e al consolidamento del pareggio dei rispettivi bilanci;
b) all'alleviamento del dazio di consumo, specialmente sul pane, sulle paste e sulle farine;
c) all'alleviamento delle tasse e sovraimposte locali.

Tali impegni dovranno, con indicazione precisa, risultare dal decreto Reale di concessione.

Le Giunte provinciali amministrative e i Prefetti dovranno, secondo le rispettive attribuzioni, negare l'approvazione dei bilanci e l'esecutorietà dei ruoli per la riscossione delle tasse e sovraimposte, a quelle provincie e a quei Comuni che volessero venir meno all'impegno contratto.

Nel caso di eccezionali circostanze potrà essere derogato, e per un periodo da determinarsi, al detto impegno, con Reale decreto promosso dal Ministro del Tesoro dopo udito il Consiglio di Stato.

Art. 4.

I prestiti ai Comuni, alle provincie e ai loro Consorzi, sono garantiti da delegazioni sugli agenti incaricati di riscuotere per loro conto le sovraimposte comunali e provinciali alle imposte sui terreni e fabbricati, giusta le disposizioni in vigore per la Cassa dei depositi e prestiti. L'importo di tali delegazioni non potrà mai eccedere i quattro quinti della sovraimposta liberamente delegabile.

Art. 5.

I prestiti ai Consorzi di bonificazione, d'irrigazione e idraulici di 3ª categoria sono garantiti da delegazioni dei Consorzi debitori sugli agenti incaricati di riscuotere le tasse consorziali, muniti di congrua cauzione e rispondenti verso la Sezione di credito del non riscosso per riscosso.

I Consorzi sopradetti possono rilasciare delegazioni anche sulle annualità fisse dovute ad essi dallo Stato e su quelle dovute dai Comuni e dalle provincie, purchè guarentite a norma della presente legge.

I mutui ai Consorzi per opere di bonificazione, non possono essere accordati qualora essi siansi valsi della facoltà di emissione consentita dall'art. 40 della legge 25 giugno 1882, n. 869, ovvero non si obblighino a rinunziarvi; o se infine, non si provvegga a riscattare, con i fondi del nuovo mutuo, i titoli emessi a proprio debito diretto.

Le obbligazioni dei consorziati a garanzia di questi mutui e di quelli colla Cassa dei depositi e prestiti costituiscono un peso reale sui fondi vincolati al Consorzio, e le contribuzioni dell'anno in corso e del precedente godono privilegio a fronte di qualunque altro credito dopo il tributo fondiario, anche per fatti anteriori al trapasso della proprietà.

Art. 6.

Alle delegazioni di cui negli articoli precedenti sono estesi i privilegi della legge 27 marzo 1871, numero 131, e quelli in vigore per la riscossione delle imposte dirette.

Le somme dovute alla Sezione di credito comunale e provinciale per effetto delle delegazioni rilasciate a suo favore non potranno essere impiegate per l'estinzione di altri debiti, neppure verso lo Stato.

I prestiti accordati dalla Sezione dovranno servire all'uso per cui furono concessi, e non è ammesso sequestro od opposizione non solo sulle cartelle emesse, ma neppure sul denaro corrispondente per la somministrazione dei prestiti stessi.

Art. 7.

Il periodo di ammortamento dei prestiti di qualsiasi specie concessi dalla Sezione di credito comunale o provinciale non può essere maggiore di anni cinquanta.

Art. 8.

Il debitore dovrà pagare annualmente in sei eguali rate bimestrali, le annualità convenute, comprensive dell'interesse, eguale a quello dovuto sulle cartelle da emettersi in corrispondenza del prestito, della quota di ammortamento, e di centesimi 20 per ogni 100 lire del capitale che rimane a mutuo, a titolo di compenso per le spese di amministrazione dipendenti dal prestito stesso.

Le tasse di concessione governativa e di bollo dovute sulle delegazioni da rilasciarsi per i mutui saranno soddisfatte per intero e direttamente dai mutuatari, all'atto del mutuo.

Art. 9.

Le annualità da versarsi dalla Sezione di credito comunale e provinciale per le trasformazioni di mutui, per i quali sia attualmente pagata la imposta di ricchezza mobile, saranno accresciute di una quota costante da versarsi dalla Sezione di credito comunale e provinciale all'erario, per compensarlo dell'intiero ammontare della imposta che si sarebbe dovuta pagare sino alla estinzione dei mutui trasformati.

Lo stesso procedimento sarà tenuto per la tassa di circolazione dovuta sui titoli rappresentativi dei debiti che vengono trasformati.

Art. 10.

I Comuni e le provincie cui sono concessi prestiti dalla Sezione di credito comunale e provinciale avranno obbligo ogni anno, e per tutto il periodo dell'ammortamento del prestito, di iscrivere nei loro bilanci, fra le spese obbligatorie, le annualità dovute.

È fatto obbligo alle Giunte provinciali amministrative di provvedere, a tenore delle comunicazioni che annualmente la Sezione di credito comunale e provinciale farà alle Intendenze di Finanza o queste trasmetteranno ai prefetti, agli stanziamenti in bilancio ed alla iscrizione nei ruoli delle somme delegate a favore della Sezione di credito comunale e provinciale, quando i Comuni e le Provincie avessero omesso di farlo.

Le Intendenze di finanza dovranno accertarsi che, nelle somme da ripartirsi nei ruoli, è compresa quella delegata alla Sezione di credito comunale e provinciale, promuovendo, in caso contrario, gli opportuni provvedimenti.

Art. 11.

La Sezione di credito comunale e provinciale è autorizzata a emettere cartelle ammortizzabili per sorteggio, del valore nominale di lire 200 per un ammontare eguale a quello dei mutui concessi.

Il limite massimo delle emissioni che la Sezione di credito comunale e provinciale potrà fare annualmente sarà stabilito per legge speciale, secondo le disposizioni dell'art. 20. Le cartelle saranno emesse all'interesse del quattro per cento, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura e gli interessi corrispondenti saranno pagati esclusivamente nel Regno dalle pubbliche casse a semestri posticipati, scadenti il 1° luglio e il 1° gennaio di ciascun anno, unitamente al capitale dovuto sui titoli sorteggiati.

I titoli di credito comunale e provinciale saranno al portatore o nominativi.

La Sezione di credito comunale e provinciale, oltre i titoli unitari, potrà emettere titoli che raggruppino cinque, venti e venticinque cartelle, i quali saranno egualmente al portatore o nominativi.

I prestiti saranno fatti dalla Sezione di credito comunale e provinciale in cartelle. Essa potrà, quando lo creda opportuno o ne sia richiesta, riscattarle all'atto stesso della consegna.

Le norme per determinare il prezzo di questo riscatto saranno stabilite dal regolamento.

Art. 12.

Dopo il decimo anno dalla pubblicazione della presente legge, la Sezione di credito comunale e provinciale è autorizzata a riscattare al valore nominale le cartelle emesse al 4 per cento netto, mediante nuova emissione di cartelle a ragione d'interesse minore.

L'interesse dei mutui corrispondenti alle cartelle riscattate sarà ragguagliato alla ragione d'interesse delle cartelle di nuova emissione.

Art. 13.

Alle cartelle della Sezione di credito comunale e provinciale e alle loro cedole sono applicate tutte le disposizioni vigenti per i titoli del debito pubblico dello Stato, meno l'accettazione in pagamento delle imposte dirette.

Saranno stabilite dal regolamento le operazioni che potranno farsi sulle cartelle tanto al portatore quanto nominative, e le norme per eseguirle.

La Cassa dei depositi e prestiti, gli Istituti di emissione, le Casse di risparmio, i Monti di Pietà e le Opere pie, sono autorizzate a far uso delle cartelle per tutte le operazioni, impieghi e investimenti per i quali hanno facoltà di valersi dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Art. 14.

Per l'emissione, l'impiego nel pagamento dei mutui, la circolazione, il tramutamento, sorteggio, rimborso, annullamento delle cartelle della Sezione di credito comunale e provinciale e per il versamento di esse, il rimborso anticipato dei mutui, valgono tutte le disposizioni vigenti per le cartelle emesse in conformità alla legge 24 dicembre 1896, n. 551.

Art. 15.

La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata ad aprire alla Sezione di credito comunale e provinciale un credito in conto corrente fino a 2 milioni.

La Sezione di credito comunale e provinciale potrà operare versamenti su questo conto, anche fino a renderlo attivo a proprio favore, nel limite di due milioni.

L'interesse su questo conto corrente sarà, rispettivamente, di mezzo per cento superiore o eguale a quello vigente per le somme versate a titolo di risparmio postale, ai termini dell'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2ª), e dell'articolo 24 della legge 8 agosto 1895, n. 486, secondo che sia a favore della Cassa dei depositi, ovvero della Sezione di credito comunale e provinciale.

Art. 16.

Le Casse di risparmio ordinarie potranno ricevere dai Comuni, dalle provincie e dai Consorzi indicati nell'articolo 2, a garanzia dei mutui, delegazioni a loro favore respettivamente sulle sovraimposte ovvero sopra le tasse consorziali con tutti i privilegi di esazione accordati colla presente legge.

Art. 17.

L'utile netto derivante dalle operazioni della Sezione di credito comunale e provinciale, prelevatone l'importo della imposta di ricchezza mobile, ai termini di legge, è per intero devoluto alla formazione di un fondo di riserva da costituirsi a garanzia delle operazioni fatte.

Art. 18.

I capitali compresi nel fondo di riserva di cui all'articolo precedente, saranno impiegati in rendite iscritte a debito dello Stato e in buoni del Tesoro.

Art. 19.

La Sezione di credito comunale e provinciale è assistita dal Consiglio di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, ed è posta sotto la vigilanza della Commissione parlamentare per essa istituita.

Art. 20.

Insieme col bilancio della spesa, il Ministro del Tesoro presenterà ogni anno:

a) La situazione finanziaria della Sezione alla fine dell'anno solare, precedente;

b) Una relazione sul massimo di emissione per l'anno solare successivo, da autorizzarsi con legge speciale.

Art. 21.

Le provincie e i Comuni che, a' sensi della presente legge, abbiano ottenuto prestiti dalla Sezione di credito comunale e provinciale, non potranno contrarre per il periodo di quindici anni nessun nuovo mutuo che non sia autorizzato da legge speciale.

Art. 22.

Indipendentemente dalle emissioni autorizzate colle leggi 24 dicembre 1896, n. 551, e 27 giugno 1897, n. 227, il limite massimo delle emissioni, che la Sezione di credito comunale e provinciale potrà fare nel primo triennio della sua gestione, è fissato in 100 milioni di lire complessivamente.

Nel primo anno non si potranno emettere cartelle per più di 30 milioni di lire.

Art. 23.

La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a trasformare mutui di favore, da essa concessi in base a leggi speciali a determinati Comuni e Provincie, in altri mutui ammortizzabili in cinquant'anni dal giorno della trasformazione, mantenendo fermi i saggi e le altre condizioni della concessione originaria; e ciò per quei soli mutui anteriori alla presente legge, pei quali non furono già autorizzate trasformazioni con leggi precedenti, e quando al pagamento delle annualità non concorra lo Stato in virtù di disposizioni generali di legge.

Ai prestiti, che è già autorizzata a fare la Cassa dei depositi e prestiti, sono aggiunti quelli ai Consorzi per le opere idrauliche di 3ª categoria, costituiti a norma della legge 30 marzo 1893 n. 173, purchè prestino garanzie identiche a quelle stabilite per i Consorzi di bonificazione o di irrigazione.

Art. 24.

Entro l'anno 1898 il Governo del Re presenterà al Parlamento le proposte di legge che sieno necessarie:

a) per dare sanzione alle transazioni che, sotto la condizione sospensiva dell'approvazione per legge, fossero state già amichevolmente concluse fra una notevole maggioranza dei creditori e gli enti morali che da tempo anteriore al 1º gennaio 1897 si trovino in istato di insolvenza,

b) per stabilire le norme che dovranno regolare la sistemazione dei debiti e prestiti contratti dagli enti morali, che anteriormente al 1º gennaio 1897 si trovino in istato di insolvenza, e che non avessero concluso transazioni, o le cui transazioni non meritassero approvazione;

c) per approvare le transazioni intervenute fra l'ente debitore e la maggioranza dei portatori delle obbligazioni emesse dall'ente medesimo, le quali, al 31 dicembre 1896, avessero avuto un valore inferiore al nominale.

Nulla è innovato alle disposizioni della legge 24 dicembre 1896, n. 551.

Art. 25.

Con Regolamento da approvarsi con decreto Reale, saranno date le norme per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 aprile 1898.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.
RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **130** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico di legge, approvato col Nostro decreto 17 febbraio 1884 n. 2016, per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;

Visto il Regolamento per l'applicazione di detta legge, approvato col Nostro decreto 4 maggio 1885 n. 3074;

Visto l'ordine del giorno votato dalla Camera dei Deputati nella tornata del 14 luglio 1897;

Ritenuto che dopo la creazione dei nuovi tipi di Consolidato 4 e 4 1/2 per cento, avvenuta per effetto dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894 n. 339, convenga indicare sulle quietanze di deposito provvisorio delle Tesorerie dello Stato, come valor capitale dei titoli depositati, l'importo nominale del debito dello Stato, anzichè l'importo determinato come prescrive l'articolo 619 del Regolamento di contabilità generale per introdurre la necessaria uniformità nella valutazione dei vari tipi di Consolidato;

Sentiti la Corte dei conti e il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al secondo alinea dell'articolo 619 del Regolamento 4 maggio 1885 n. 3074 per l'amministrazione e la contabilità generale dello Stato, è sostituito il seguente:

« Le quietanze debbono indicare:

« 1º il cognome, il nome e la qualità del de-« positante, o di colui per conto del quale è fatto il « deposito;

« 2º la causa del deposito;

« 3º la quantità e la specie dei valori deposi-« tati, e se questi consistono in effetti pubblici, la

« loro qualità, la rendita annua dei medesimi e la « decorrenza di essa, il capitale nominale, e, quando « ne sia il caso, la quantità delle cedole annes- « sevi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1898.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **131** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896 n. 254 sull'avanzamento nel Regio Esercito;

Ritenuta la necessità di determinare sin d'ora, in via provvisoria, nell'attesa del Regolamento da emanare per la esecuzione della legge stessa, le norme per l'applicazione dell'articolo 6 della legge in quanto concerne la nomina dei sottotenenti di complemento del Corpo Veterinario a sottotenenti in servizio attivo permanente del Corpo stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I sottotenenti di complemento del Corpo Veterinario i quali aspirino alla nomina a sottotenenti in servizio attivo saranno sottoposti ad esami di concorso secondo programmi e modalità da stabilirsi dal Ministero della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1898.

UMBERTO.

A. DI SAN MARZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **133** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sarà coniata una medaglia d'oro destinata a ricordare le azioni eroiche compiute dalla cittadinanza e dalle truppe romane nella campagna del 1848 e nella difesa di Roma nel 1849.

La forma e le dimensioni della medaglia saranno determinate dal Nostro Ministro proponente.

La medaglia sarà consegnata al Sindaco di Roma perchè ne sia fregiato il Gonfalone Municipale a perenne ricordo degli eroici fatti e come attestato di gratitudine nazionale nella ricorrenza del Natale di Roma nel cinquantesimo anniversario della 1ª guerra d'indipendenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **134** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 131 della legge sul reclutamento, testo unico approvato con Regio decreto 6 agosto 1888 (serie 3ª)

Previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari dell'Interno e della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono chiamati alle armi i militari ascritti all'arma dei Reali carabinieri delle classi 1870 e 1871, a qualunque distretto militare appartengono.

Art. 2.

La chiamata dei predetti militari avrà luogo nel tempo, nei modi e per la durata che saranno, d'ordine Nostro, stabiliti dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 aprile 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

A. DI SAN MARZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 6 gennaio 1898 registrati alla Corte dei conti il 23 aprile 1898:

Palladino Francesco, approvato nell'esame di concorso per il posto d'ufficiale d'ordine, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Carmina Emanuele, approvato nell'esame di concorso pel posto di ufficiale d'ordine, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Losini Agilulfo, approvato nell'esame di concorso pel posto di ufficiale d'ordine, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Bogliolo Fortunato, approvato nell'esame di concorso pel posto di ufficiale d'ordine, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Lanteri Pietro, approvato nell'esame di concorso pel posto di ufficiale d'ordine, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Trojani Romolo, approvato nell'esame di concorso pel posto di ufficiale d'ordine, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Ciuti Gastone, approvato nell'esame di concorso pel posto d'ufficiale d'ordine, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1898, registrato alla Corte dei conti il 22 aprile 1898:

a Galli Zugaro cav. Domenico, vice segretario di prima classe di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con lo stipendio di lire 2500 dal 1° marzo 1892, è concesso l'aumento del decimo in lire 250, dal 1° marzo 1898.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con Regio decreto del 17 aprile 1898:

Cefali Francesco, pretore del mandamento di Pescina, è tramutato al mandamento di Patti.

Di Nanna Luigi, pretore del mandamento di Andria, è tramutato al mandamento di Trani.

Frugis Vito Nicola, pretore del mandamento di Monte Sant'Angelo, è tramutato al mandamento di Andria.

Del Franco Salvatore, pretore del mandamento di San Marco in Lamis, è tramutato al mandamento di Monte Sant'Angelo.

Peloso Paolo Francesco, pretore del mandamento di Fiamignano, è tramutato al mandamento di Bossolasco.

Carnevale Luigi, pretore, già titolare del mandamento di Oleggio, in aspettativa per motivi di salute, dal 16 ottobre 1897 è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 16 aprile 1898, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Dorgali.

Licheri Giovanni, pretore del mandamento di Vallacidro, è sospeso per 10 giorni al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio.

Baroni Costantino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel II mandamento di Vicenza, è tramutato al mandamento di San Marco in Lamis, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Vaccari Umberto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel I mandamento di Milano, è tramutato al mandamento di Visso, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Gargano Manfredi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel VII mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Favara con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Ragionieri Luigi, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di San Miniato, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Manoppello, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Fantinelli Umberto, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Bologna, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Argenta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Stringari Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Udine, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cividale, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Rosati Ippolito, uditore presso il tribunale civile e penale di Rieti, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rieti.

Paolucci Amedeo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Umbertide, pel triennio 1898-1900.

Valentini Torquato, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Massa Marittima, pel triennio 1898-1900.

Miozzi Tito, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Bonefro, pel triennio 1898-1900.

Baccari Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Bonefro, pel triennio 1898-1900.

Polizzi Antonino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Adernò, pel triennio 1898-1900.

Favitta Salvatore, vice pretore del mandamento di Caltagirone, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'ufficio nel termine di legge.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Perdicaro Scipione, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Adernò.

Bocconi Bernardino, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Lucca Capannori.

Travaglia Paolo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Murazzano.

Ranieri Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pallanza.

Con Regi decreti del 21 aprile 1898:

Putzolu Luigi, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 16 aprile 1898, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Casale cav. Giovanni, procuratore del Re in aspettativa per infermità a tutto il 20 novembre 1897, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per sei mesi dal 21 novembre 1897, con l'assegno in ragione di annue lire 3000, continuando a rimanere per lui vacante il posto in Sala Consilina.

Rotolo Angelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Trani.

Barboni Alfredo, pretore del mandamento di Iesi, è tramutato al mandamento di Narni.

Palombini Cesare, pretore del mandamento di Narni, è tramutato al mandamento di Iesi.

Mancinelli Gaetano, pretore del mandamento di Marsico Nuovo, è tramutato al mandamento di Rionero in Vulture.

Bozzi Vito Innocenzo, pretore del mandamento di Maratea, è tramutato al mandamento di Marsico Nuovo.

Pandolfo Gaetano, pretore del mandamento di Floridia, è tramutato al mandamento di Lentini.

Faieti Alipio, pretore del mandamento di Ficulle, è tramutato al mandamento di Cuvio.

Trinchera Giacomo, pretore del mandamento di Copertino, in aspettativa per motivi di salute dal 16 marzo 1898, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1898 presso lo stesso mandamento di Copertino.

Ponteri Pericle, pretore del mandamento di Oulx, è collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° maggio 1898, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Oulx.

Elmi Elmo, pretore già titolare del mandamento di Bibbiena, in aspettativa per motivi di salute dal 1° gennaio 1897, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° maggio 1898, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Norcia.

Cocchia Nicola, pretore già titolare del mandamento di Casalbordino, in aspettativa per motivi di salute dal 20 ottobre 1896, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 20 aprile 1898, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Sant'Angelo.

Colamussi Domenico, pretore già titolare del mandamento di Davoli, in aspettativa per motivi di salute dal 16 luglio 1895, è confermato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi dal 16 aprile 1898, lasciando per lui vacante il mandamento di S. Giovanni in Fiore.

Urso Gallo Salvatore, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Caltagirone, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 30 marzo 1898.

Spedalieri Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lentini, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Floridia con lo stesso incarico.

Con Regi decreti del 24 aprile 1898:

Samengo comm. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° maggio 1898, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Arangino Salvatore, presidente del tribunale civile e penale di Lanusei, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

Pannunzio Alessandro, presidente del tribunale civile e penale di Ferrara, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Lucca.

Magnaghi Cesare, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Camerino, è tramutato a Chiavari.

De Lectis Giulio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Chiavari, è tramutato a Camerino.

Politi Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato a Caltanissetta, col suo consenso.

Vitelli Raffeale, giudice del tribunale civile e penale di Nicastro, è tramutato a Cassino, a sua domanda.

Colonna Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Matera, è tramutato a Lecce, a sua domanda.

Sassi Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Pavia, a sua domanda, senza il detto incarico.

Balladore Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Ancona, è tramutato ad Aquila, col suo consenso, ed è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Pattacini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Pavia, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Novi Ligure, col suo consenso, senza il detto incarico.

Cordova Boscarini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Carinci Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Melfi, è nominato, a sua domanda, giudice del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Lanzalone Federico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Pagliarulo Arcangelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Lucera.

Capalbo Giovanni Battista, pretore del mandamento di Rossano, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Sora Temistocle, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Biella, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Frosinone.

Mantovani Pietro, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Frosinone, è tramutato al tribunale civile e penale di Biella.

Bogliolo Ettore, pretore del mandamento di Villalvernia, è tramutato al 1° mandamento di Genova.

Rossi Annibale, pretore del mandamento di S. Ginesio, è tramutato al mandamento di Monte Rubbiano.

Bobba Giovanni, pretore del mandamento di Valenza, è tramutato al mandamento di S. Benigno Canavese.

Gianni Saverio, pretore del mandamento di Pomarance, è tramutato al mandamento di Torricella Peligna.

Demuro Gavino, pretore del mandamento di Ghilarza, è tramutato al 1° mandamento di Sassari.

Tinti Cesare, pretore del mandamento di Fornovo di Taro, è tramutato al mandamento di Ficulle.

Vono Vittorio, pretore del mandamento di Chiaravalle Centrale, è tramutato al mandamento di Sinopoli.

Sergio Nestore, pretore del mandamento di Ardore, è tramutato al mandamento di Chiaravalle Centrale.

Mostaccio Pietro, pretore del mandamento di Sinopoli, è tramutato al mandamento di Belvedere Marittimo.

Passariello Luigi, pretore del mandamento di Laureana di Borello, è tramutato al mandamento di Ardore.

Spremolla Antonio, pretore del mandamento di Cinquefrondi, è tramutato al mandamento di Laureana di Borello.

De Franceschi Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Mantova, è tramutato al 2° mandamento di Mantova.

Carulli Libero, pretore del mandamento di Breno, è tramutato al 1° mandamento di Mantova.

Cusino Luigi, pretore del mandamento di Simaxis, è tramutato al mandamento di Sonis.

Miccoli Angelo, pretore del mandamento di Cortale, è tramutato al mandamento di Cariati, lasciandosi vacante il mandamento di Cortale, per l'aspettativa del pretore Fonsi Luigi.

Acquaviva Gaetano, pretore già titolare del mandamento di Latronico, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per sei mesi dal 1° dicemqre 1897, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1898 ed è destinato al mandamento di Marciana Marina, rimanendo così ridotta di un mese la sospensione inflittagli.

Tobia Azaria, pretore del mandamento di San Giovanni in Galdo, è collocato a riposo a sua domanda, dal 1° maggio 1898, ai termini dell'art. 1 lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Uccelli Ugo, pretore del mandamento di Sassa, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge.

Lacava Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cariati, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Cortale, con lo stesso incarico.

Carboni Silvio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Carloforte, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Santadi, con lo stesso incarico.

Sanna Alberto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Senis, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Osilo, con lo stesso incarico.

Feasso Francesco, uditore presso il tribunale civile e penale di Lanusei, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Carloforte, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Torchiani Rodolfo, uditore presso il tribunale civile e penale di Sassari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del mandamento di Simaxis, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con R. decreto del 14 aprile 1898:

Marzo Maja Giuseppe, cancelliere della pretura di Calatafimi, in servizio da oltre dieci anni, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi a decorrere dal 1° maggio 1898, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 18 aprile 1898:

Musicco Giovanni, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della stessa Corte di appello di Trani, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Vecci Ippolito, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato al tribunale civile e penale di Pistoia, a sua domanda.

Di Bene Carlo, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Spoleto, coll'attuale stipendio di lire 1300; lasciandosi vacante per l'aspettativa di *Bertelli Gaspero*, il posto di sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto.

Mattesini Ermenegildo, vice cancelliere della pretura di Grosseto, è tramutato alla pretura di S. Giovanni Val d'Arno.

Bini Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di S. Miniato, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della pretura di Grosseto coll'attuale stipendio di lire 1300.

Romoli Enrico, vice cancelliere della pretura di Frascati, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di S. Miniato, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Pucci Cesare, vice cancelliere della pretura di Verbicaro, è tramutato alla pretura di Caulonia, a sua domanda.

Maggi Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (4° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Verbicaro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Fusco Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (4° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Martirano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Visciani Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Martirano, è tramutato alla pretura di Polistena.

Reali Innocenzo, vice cancelliere della pretura di Ceccano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Civitavecchia, coll'attuale stipendio di lire 1560.

Bonanome Enrico, vice cancelliere della pretura di Frosinone, è tramutato alla pretura di Ceccano, a sua domanda.

Donati Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Civitavecchia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Frosinone, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Stefanis Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cremona, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Cremona, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Gervasoni Luigi, vice cancelliere della 1ª pretura di Cremona, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cremona, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Dell'Uva Luigi, vice cancelliere della pretura di Altamura, è tramutato alla pretura di Tricase.

Latilla Gennaro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (4° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Altamura, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Tonnetti Giuseppe, vice cancelliere della 1ª pretura di Perugia, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Perugia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Loreti Erasmo, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Perugia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Perugia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bini Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Perugia, è nominato vice cancelliere della pretura di Assisi, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Paolucci Felice, vice cancelliere della pretura di Assisi, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Perugia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Riccini Rodolfo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ancona, è nominato vice cancelliere della pretura di Foligno, coll'attuale stipendio di lire 1300 ed è temporaneamente applicato alla segreteria della Procura Generale presso la Corte d'appello di Ancona.

Barbieri Federico, vice cancelliere della pretura di Iesi, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Pettinelli Eugenio, vice cancelliere della pretura di San Buono, è tramutato alla pretura di Iesi.

Marra Benvenuto, vice cancelliere della pretura di Foligno, è tramutato alla pretura di San Buono.

Con Regi decreti del 21 aprile 1898:

Tuccillo Antonio, cancelliere della pretura di Tolve, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 aprile 1898, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi a decorrere dal 16 aprile del 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Pili Giovanni, cancelliere già titolare della pretura di Simaxis, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1898, pel

quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Teulada, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi a decorrere dal 1° maggio 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Rossi Gualtiero, cancelliere della pretura di Rieti, è tramutato alla pretura di Spoleto.

Lorenzoni Enrico, cancelliere della pretura di Cittaducale, è tramutato alla pretura di Rieti, a sua domanda.

Baglione Pasquale, cancelliere già titolare della pretura di Atessa, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° marzo 1898, ed è tramutato alla pretura di Cittaducale.

Migliavacca Battista, cancelliere della pretura di Castiglione d'Intelvi, è tramutato alla pretura di Melegnano, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Girola Gilio Ambrogio, il posto di cancelliere della pretura di Castiglione d'Intelvi.

Spilinga Felice, cancelliere della pretura di Mammola, è tramutato alla pretura di Giojosa Jonica.

Sofi Giuseppe, cancelliere della pretura di Longobucco, è tramutato alla pretura di Mammola.

Franchi Antonio, cancelliere della pretura di Verbicaro, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Longobucco, continuando nella stessa applicazione.

Tucci Pasquale, cancelliere della pretura di Rogliano, è tramutato alla pretura di Verbicaro.

Del Noce Raffaele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Tolve, coll'annuo stipendio di lire 1600, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Tuccillo Antonio, il posto nella pretura di Viggiano.

Pipino Carmine, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palmi, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Longobucco, con l'annua indennità di lire 150.

Palange Pietro, vice cancelliere della pretura di Morano Calabro, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Rogliano, con l'annua indennità di lire 150.

Gramendola Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Monteleone, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Sosti, coll'annua indennità di lire 150.

Lupetti Aristide, cancelliere della pretura di Magione, è tramutato alla pretura di Orbetello.

Mammone Giovanni, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Teramo.

Caporali Luigi, vice cancelliere della pretura di San Giovanni in Persiceto, è nominato cancelliere della pretura di Copparo, coll'annuo stipendio lire 1600.

Baldi Pietro, vice cancelliere della 1ª pretura di Pistoia, è nominato cancelliere della pretura di Modigliana, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Jonoch Giovanni, vice cancelliere della pretura di Dolo, è nominato cancelliere della pretura di Badia Polesine, coll' annuo stipendio di lire 1600.

Ghirardello Francesco, vice cancelliere della pretura di Lendinara, è incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Loreo, coll'annua indennità di lire 150.

Con decreti Ministeriali del 21 aprile 1898:

Garbellotto Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Belluno, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Treviso, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bellucci Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Grosseto, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Grosseto coll'annuo stipendio di lire 1600.

Valentini Alberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (6° gruppo), è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Grosseto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Fantini Ercole, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (6° gruppo), è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Pistoia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Graffagnini Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (6° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di San Giovanni in Persiceto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bordignon Antonio, vice cancelliere della pretura di Marostica, è tramutato alla pretura di Bassano Vicentino, a sua domanda.

Vizzotto Casimiro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (8° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Marostica, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Venturini Umberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (8° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Dolo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Brancati Antonino, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Altimari Pasquale, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Il decreto in data 25 ottobre 1897, col quale il cancelliere della pretura di Atessa, Baglione Pasquale, venne sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 16 novembre 1897, è revocato. Saranno pagate al detto funzionario le mensilità di stipendio da lui non percette durante la sospensione, sotto deduzione delle quote corrisposte alla di lui famiglia a titolo di assegno alimentare.

Con decreti Ministeriali del 22 aprile 1898:

È assegnato l'aumento del decimo in L. 350 sull'attuale stipendio di Lire 3500 con decorrenza dal 1° aprile 1898, al signor:

Capra cav. Francesco, vice cancelliere della Corte di cassazione di Torino.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 450 sull'attuale stipendio di lire 4500 con decorrenza dal 1° aprile 1898, al signor:

Clerici cav. Giovanni Battista, cancelliere della Corte d'appello di Venezia.

È assegnato l'aumento del decimo in L. 250 sull'attuale stipendio di lire 2500 con decorrenza dal 1° aprile 1898, ai signori:

Ferrazzi Emilio, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma.

Masciocchi Pietro, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 400 sull'attuale stipendio di lire 4000 con decorrenza dal 1° aprile 1898, al signor:

Lui Giulio Cesare, cancelliere del tribunale civile e penale di Padova.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000 con decorrenza dal 1° aprile 1898, al signor:

Bocchi Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Salò.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300 con decorrenza dal 1° aprile 1898, ai signori:

Piacentini Pasquale, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Taranto.
Ammannato Antonino, vice cancelliere della pretura di Sant'Agata di Militello.
Molignano Giovanni, vice cancelliere della pretura di Taranto.
Vatrella Gennaro, vice cancelliere della pretura di Monteleone di Calabria.
La Scala Antonio, vice cancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore.
Morace Pasquale, vice cancelliere della pretura di Serrastretta.
Allegrini Antonio, vice cancelliere della pretura di Velletri.
Rosati Luigi, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.
Fracescone Emilio, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Cassino.
Cevoli Alfonso, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.
Catalano Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli.
Barba Clemente, vice cancelliere della 3ª pretura di Napoli.
Calabrese Nicola, vice cancelliere della pretura di Benevento.
De Palma Domenico, vice cancelliere della pretura di Sessa Aurunca.
Marras Eugenio, vice cancelliere della pretura di Casoria.
Perla Pasquale, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli.
Tortorella Federico, vice cancelliere della pretura di Airola.
Greco Giacinto, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Avellino.
Marca Arnaldo, vice cancelliere della pretura di Rotondella.
Ruggiero Donato, vice cancelliere della 3ª pretura di Roma, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, e destinato a servire all'ufficio della statistica giudiziaria.
Pangrati Alfonso, vice cancelliere della pretura di Portici.
Calienno Pasquale, vice cancelliere della pretura di Somma Vesuviana, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli.
Teutonico Ettore, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Campobasso.
Boschero Angelo, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma.
Amato Francesco, vice cancelliere della pretura di Noto.
Casali Remo, vice cancelliere della pretura di Formicola, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma e destinato a servire alla segreteria della regia procura presso lo stesso tribunale di Roma.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° aprile 1898 ai signori:
Marcogiuseppe Annibale, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Gatta Gennaro, cancelliere della pretura di Atripalda.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300 con decorrenza dal 1° aprile 1898, ai signori:
Petrone Rocco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli.
Poscia Giuseppe, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Viterbo.
Camiciottoli Raffaello, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Firenze.
Catalano Giuseppe, vice cancelliere della 9ª pretura di Napoli.
Vittorelli Andrea, vice cancelliere della pretura di Bassano Vicentino.
Giuffrida Gaetano, vice cancelliere della pretura urbana di Catania.
Capuano Antonio, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Benevento.
Tedeschi Emanuele, vice cancelliere della 3ª pretura di Catania.

Con Regi decreti del 24 aprile 1898:

Grampini Luigi, cancelliere della pretura di Fara Sabina, è tramutato alla pretura di Foligno.
Armillei Edoardo, cancelliere della pretura di Orvinio, è tramutato alla pretura di Fara Sabina.
Ursini Antonio, vice cancelliere della pretura di Borgia, è incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Orvinio, coll'annua indennità di lire 150.
Bessi Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avezzano, è nominato cancelliere della pretura di Magione, coll'attuale stipendio di lire 1800.
Calabrese Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bari, è nominato vice cancelliere della pretura di Rutigliano, coll'attuale stipendio di lire 1430, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Giovanni Rotondo, coll'annua indennità di lire 150.
Iannucci Oreste, vice cancelliere della pretura di Riccia, è incaricato di reggere la cancelleria della stessa pretura di Riccia, coll'annua indennità di lire 150.

Con decreti Ministeriali del 24 aprile 1898:

Mattucci Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Teramo, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avezzano, coll'annuo stipendio di lire 1600.
D'Agostino Giuseppe Damaso, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Matera, è tramutato al tribunale civile e penale di Teramo.
De Robertis Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trani, è tramutato al tribunale civile e penale di Bari, a sua domanda.
Amati Giacinto Ernesto, vice cancelliere della pretura di Rutigliano, è, in seguito a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trani, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Milone Tommaso, vice cancelliere della 2ª pretura di Bari, è tramutato alla pretura di Terlizzi, a sua domanda.
Saetti Luigi, vice cancelliere della pretura di Vico Garganico, è tramutato alla 2ª pretura di Bari, a sua domanda.
Losito Andrea, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (4° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Vico Garganico, coll'annuo stipendio di lire 1300.
Albanesi Egidio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Frascati, coll'attuale stipendio di lire 1300.
De Spelladi Raimondo, vice cancelliere della pretura di Foligno, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Ferranti Alfredo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Foligno, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Tidu Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato vice cancelliere della pretura di Decimomannu, coll'attuale stipendio di lire 1430.
Palomba Maurizio, vice cancelliere della 2ª pretura di Cagliari, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Trogu Emanuele, vice cancelliere della pretura di Sorgono, è tramutato alla pretura di Cagliari.
Casu Licheri Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Aritzo, è tramutato alla pretura di Sorgono.

Mocci Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Decimomannu, è tramutato alla pretura di Aritzo.

Con decreti ministeriali del 25 aprile 1898:

a Silvello Antonio, vice cancelliere dalla 1ª pretura di Treviso, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un'assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1300 con decorrenza dal 16 marzo 1898, fino al termine della sospensione, esigibile in Cittadella con quietanza dello stesso funzionario.

Alla famiglia del vice cancelliere della pretura di Gangi, Vinti Giuseppe, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1300 con decorrenza dal 16 marzo 1898 fino al termine della sospensione, esigibile in Gangi, con quietanza della signora *Giaccone Giuseppina*, moglie del detto funzionario.

Ferlito Salvatore, vice cancelliere della 2ª pretura di Catania, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 aprile 1898, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa 2ª pretura di Catania, a decorrere dal 16 aprile 1898.

La sospensione dall'ufficio per giorni venti al solo effetto della privazione dello stipendio, inflitta col decreto ministeriale del 17 marzo 1898, al vice cancelliere della pretura di Ruvo di Puglia, Rodelli Nicola, è limitata a giorni dieci.

Galbo Angelo, vice cancelliere della pretura di Cammarata, è tramutato alla pretura di Partinico.

Minichelli Francesco, vice cancelliere della pretura di Petralia Soprana, è tramutato alla pretura di Cammarata.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti Ministeriali del 20 aprile 1898:

È concessa:

al notaro Paciani Luigi, una proroga sino a tutto il 20 ottobre 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Palmanova.

al notaro Cavalieri Giuseppe, una proroga sino a tutto il 20 ottobre 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Sedegliano.

Con Regi decreti del 24 aprile 1898:

Tosti Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Carolei, distretto di Cosenza.

De Vivo Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Lettere, distretto di Napoli.

Gentile Angelo Gabriele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Vincenzo a Volturno, distretto d'Isernia.

Quadri Quadranto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Radicofani, distretto di Siena.

Gallone Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Milano, capoluogo di distretto.

Dotti Gerolamo, notaro residente nel comune di Settimo Milanese, distretto di Milano, è traslocato nel comune di Milano, capoluogo di distretto.

Meletti Nicola, notaro nel comune di Sarnano, distretto di Macerata, è traslocato nel comune di Recanati, stesso distretto.

Fallace Vincenzo, notaro residente nel comune di Tagliacozzo distretto di Avezzano, è traslocato nel comune di Pescina, stesso distretto.

Conti Clodomiro, notaro residente nel comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore, distretto di Chieti, è traslocato nel Comune di Caramanico, stesso distretto.

Di Ciccio Ercole, notaro residente nel Comune di Roccaraso, distretto di Solmona, è traslocato nel Comune di Roccacasale, stesso distretto.

Cinelli Luigi, notaro residente nel Comune di Dipignano, distretto di Cosenza, è traslocato nel Comune di Cerisano, stesso distretto.

Specchia Giovanni Saverio, notaro nel Comune di Pisa, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Molfetta, distretto di Trani.

Cassani Filippo, notaro nel Comune di Ronciglione, distretto di Viterbo, è traslocato nel Comune di Nepi, stesso distretto.

Natili Vincenzo, notaro residente nel Comune di Nepi, distretto di Viterbo, è traslocato nel Comune di Ronciglione, stesso distretto.

Poletti Adolfo è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Traona, distretto di Sondrio.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con Regio decreto del 17 aprile 1898:

a Cianciosi Alfonso, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Teramo, coll'annuo stipendio di lire 1500, è assegnato lo stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° maggio 1898.

Consigli notarili.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1898:

Sono accettate le dimissioni presentate dal Consiglio notarile di Lucca. Il Consiglio medesimo è dichiarato sciolto e le relative attribuzioni, fino alla sua ricomposizione, saranno esercitate dal presidente del tribunale civile o da un giudice da lui delegato.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreti Ministeriali del 24 aprile 1898:

Massa Eugenio, archivista presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 marzo 1898, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri otto mesi, a decorrere dal 1° aprile 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Al cav. Verdun Paolo, segretario in soprannumero nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, già provveduto di un primo decimo sullo stipendio di lire 3000, è concesso un secondo aumento sessennale di lire 200 dal 1° marzo 1898.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 % cioè: N. 440774 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 45474 della soppressa Direzione di Torino) per L. 50, al nome di Talgati Giuseppe Cesare di *Emilio*, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Talgati Giuseppe Cesare di *Emanuele*, domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1146576 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di Losa Francesco e *Maria* fu Andrea, minori sotto la patria potestà della madre Selva Domenica vedova Losa, domiciliati a Cortenova Valsassina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Losa Francesco e *Maddalena* fu Andrea, minori etc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 973091 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 285 al nome di Ricchino *Edoardo di Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova e
N. 1073381 . . . . L. 15
al nome come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ricchino *Giovanni Battista-Giuseppe-Edoardo*, minore, sotto la patria podestà del padre, domiciliato in Genova, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 743901 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 530 annue, al nome di Lindholm Cornelia, Guglielmina Maria, Maria Luisa Enrichetta, Arturo Hjalmar Vittorio, Ada Beatrice Laura ed Elin Adriana Olga fu Carlo Ottone, minori sotto la patria potestà della madre Laura Isabella Lagomarsino, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lindholm Maria Guglielmina Cornelia, Enrica Maria Luisa, Arturo Vittorio Hjalmar, Ada Beatrice Laura ed Elin Adriana Olga fu Carlo Ottone, minori ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: 1° N. 905983 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 185, al nome di Pesaro Giorgio e *Lina* fu Cesare, minori sotto l'amministrazione della madre Consolo Adriana di Sabato vedova Pesaro domiciliata a Ferrara.

2° 975775 di L. 805 al nome di Pesaro Giorgio e *Adele* fu Cesare minori ecc.... etc...c. s., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pesaro Giorgio e *Adele* e *Lina* fu Cesare, minori.... etc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:
N. 1,111,757 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 315 al nome di Belli Giuseppa di Giovanni, nubile, domiciliata in Napoli, e
N. 1,112,241 d'iscrizione sui registri della suddetta Direzione Generale per L. 1000 al nome di Belli Giuseppina di Giovanni, nubile, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Belli Maria Giuseppa di Giovanni, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1002136 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di Goiorani Lilly di Icilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Goiorani Laura di Eusebio Giuseppe Icilio, minore ecc. c. s., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 450239 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 54939 della soppressa Direzione di Torino) per L. 255, N. 471978 sui registri della Direzione Generale corri-

spondente al N. 76678 della Direzione di Torino per L. 5 al nome di Canavesio Michele, Antonio, Paolo, Maddalena, Carolina, Angela, Adelaide e Luigia fratelli e sorelle fu Giovanni domiciliati in Torino, minori sotto la tutela legale della loro madre Delfina Raynero, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Canavesio Michele, Antonio Paolo Adelaide-Marta-Maria-Maddalena, Adelaide-Carolina-Maria, Angela, Adelaide e Adelaide-Maria-Luigia, fratelli e sorelle fu Giovanni minori come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione).*

Dal sig. Alceste Calogiuri fu Vito nella qualità di Presidente della Congregazione di Carità di Lizzanello, è stato denunziato lo smarrimento della bolletta mod. 241 n. 23 e n. 876 di protocollo e n. 8782 di posizione rilasciatagli dall'Intendenza di Finanza di Lecce per ricevuta di 5 certificati 5 0[0 della complessiva rendita di L. 545, intestati alle Opere Pie del Rosario e del Sacramento di Lizzanello e del Sacramento di Merine, e dei quali si chiede la conversione nel Cons. 4,50 0[0.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati all'incaricato Ingrosso Raffaele Tesoriere della Congregazione suddetta i titoli di rendita provenienti dalla richiesta operazione senz'obbligo di restituzione della Bolletta.

Roma, il 6 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª *Pubblicazione*).

Si fa noto, per norma di chi possa avervi interesse, che dalla Commissione degli Ospedali riuniti di Roma, fu denunziato lo smarrimento delle fedi di deposito, fruttifere del 5 0[0 nn. 5386, 5479, 5574 e 5678 in data la prima del 31 luglio, la seconda 7 settembre, la terza del 7 ottobre e la quarta del 1° dicembre 1857, della somma di scudi cento ciascuna (pari a L. 537,50) state emesse dalla Direzione generale del Sacro Monte di Pietà in Roma a favore dell'Arciconfraternita dei Pellegrini e Convalescenti di Roma per altrettanta somma da questa versata a scopo di ritirarne un frutto.

Che trascorso un mese dalle compiute pubblicazioni del presente avviso, da farsi per tre volte con lo intervallo di dieci giorni, senza che sieno state prodotte diffide od opposizioni, questa Cassa dei depositi e prestiti provvederà alla emissione dei duplicati corrispondenti alle quattro fedi di deposito come sopra state dichiarate smarrite.

Roma, il 31 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, regolato dal Testo unico delle leggi sul Monte stesso, approvato con R. Decreto 30 dicembre 1894, n. 597, amministrato dalla **Cassa dei Depositi e Prestiti** *presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.*

SITUAZIONE PATRIMONIALE *al 31 marzo 1898.*

ATTIVITÀ.

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 11 del regolamento 25 aprile 1897, n. 160)	L.	64,513,485 70
Detti impiegati in rendita del Consolidato 5 0[0 (art. 11 del regolamento suddetto) . . .	»	420,579 78
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa Depositi e Prestiti (art. 6 del regolamento suddetto)	»	561,660 41
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di R. Tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente.	»	23,497 97
Delegazioni in corso rilasciate dai Comuni sugli Esattori delle Imposte in estinzione di debiti per contributi arretrati	»	16,484 31
Quote di pensioni liquidate dal Monte con rivalsa verso i Comuni, ai sensi dell'art. 28 del Testo unico, rimaste da riscuotere	»	115 84
Multe rimaste da pagare dagli Esattori delle Imposte	»	970 23
	L.	65,536,794 24

PASSIVITÀ.

Rate mensili e trimestrali di pensioni rimaste da soddisfare al 31 marzo 1898	L.	100,382 42
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	4,038 66
	L.	104,421 08
Patrimonio netto al 31 marzo 1898	»	65,432,373 16
	L.	65,536,794 24

Roma, addì 25 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della Ragioneria
VENOSTA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

29 aprile 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.72 1/4	96.72 1/4
	4 1/2 % *netto*	108.26 1/2	107.14
	4 % *netto*	98.56	96.56
	3 % *lordo*	61.70 3/4	60.50 3/4

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Letteratura italiana nella R. Università di Palermo.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 agosto 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, lì 16 aprile 1898.

Il Ministro
GALLO.

2

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario di Algebra complementare e geometria analitica nella R. Università di Pavia.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 agosto 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, lì 12 aprile 1898.

Il Ministro
GALLO.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie della guerra ispano-americana continuano ad essere rare e non offrono che un interesse relativo. Sono segnalati incontri di navi che hanno scambiato qualche colpo di cannone, ma, a quanto sembra, senza farsi molto male. Finora non ebbe luogo nessun combattimento serio, nè sbarco di truppe in territorio nemico. Si dice che il generale Miles abbia discusso a Washington coi delegati degli insorti cubani un piano di campagna per il momento in cui l'America avrà sbarcate le sue truppe su di un punto dell'isola, ma ciò non è ancora avvenuto.

Per quel che riguarda le Filippine il telegrafo ha annunziato che la divisione americana dei mari della China è diretta a quella volta. Prima di partire il commodoro Dawey, che comanda quella divisione, ha riunito tutti i capitani ed ha dato loro le sue ultime istruzioni.

Il contrammiraglio Montojo ha assunto il comando di quasi tutti i legni spagnuoli che si trovano alle Filippine e, secondo un telegramma da Madrid, muove incontro alla divisione americana con una ventina di navi.

A Key-West si è riunito intanto il tribunale delle prese e tiene le sue sedute a porte chiuse. Le sue decisioni non saranno pubblicate se non dopo che saranno decise tutte le questioni che gli furono sottoposte.

Il corrispondente del *Daily News* a Washington dice che il Presidente Mac-Kinley non è troppo entusiasta delle prese fatte dalle navi americane e che siccome egli desidera l'appoggio morale delle nazioni e la stima del mondo intero, è quasi certo che le navi spagnuole catturate saranno rimesse in libertà dal tribunale delle prese.

***

Era corsa voce che il Presidente Mac-Kinley aveva invitato il Portogallo ad obbligare la squadra spagnuola ad abbandonare Saint Vincent e che in caso contrario il Portogallo verrebbe considerato come l'alleato della Spagna.

Ora nella seduta del 27 aprile della Camera dei Pari di Lisbona, il ministro degli affari esteri ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno presentato nessun reclamo di questo genere al governo portoghese e che questo saprebbe osservare la più rigorosa neutralità.

***

Il corrispondente dello *Standard* a Nuova York telegrafa, in data 28 aprile, che, in seguito alle considerazioni precarie della sua salute, il ministro della guerra dovrà rinunziare alle sue funzioni.

Il corrispondente aggiunge che la massima confusione regna nel ministero della guerra; che ordini contraddittori vengono spediti in ogni parte; che il paese dà segni d'impazienza e reclama più vigore nella condotta delle operazioni.

Il Presidente ha scelto come consigliere confidenziale il generale Schefield. Questa scelta spiace al generale in capo Miles e non è approvata dal ministro della guerra.

Ora che è inteso che gli insorti coopereranno alla campagna degli Stati Uniti, gli insorti si lusingano di essere riconosciuti come governo; ma gli Stati Uniti sembrano sempre avversi a questo riconoscimento.

***

Si telegrafa da Londra, in data 28 aprile:

« Negli Stati Uniti si crede tuttora che la squadra spagnuola abbia l'intenzione di attaccare le città meno difese della costa americana ed anzi il capitano Mahan, noto per le sue pubblicazioni sulla marina di guerra, consiglia di ritirare alcune navi della flotta che si trovano a bloccare il porto dell'Avana, ritenendo essere indispensabile che parte delle forze navali sieno impiegate per sorvegliare la costa, tanto più che questa non è sufficientemente difesa.

Del resto sulle operazioni della flotta spagnuola nulla si sa ancora di preciso ».

***

I consoli di Nicaragua, di Costa Rica, del San Salvador e dell'Honduras a Londra, pur manifestando le loro simpatie per la Spagna, hanno dichiarato che i loro governi rispettivi conserveranno la neutralità.

L'Equatore resterà neutrale, ma il suo console è convinto che la Spagna avrà tutte le simpatie dell'Equatore; questo paese desidera, è vero, che sia stabilita l'autonomia a Cuba, ma è certo che, sotto la dominazione degli Stati Uniti, il popolo cubano scomparirebbe tra qualche anno, come è accaduto degli indiani americani la cui razza si può dire quasi estinta.

***

La notificazione di stretta neutralità, decretata dall'Inghilterra, contiene un passo importante che riguarda la questione del carbone. Esso dice:

Nessuna nave da guerra delle due Potenze belligeranti potrà caricare in un porto inglese più carbone a bordo di quello che non sia necessario per il viaggio fino al porto di destinazione.

La stessa nave non potrà approvigionarsi di carbone in Inghilterra, che dopo un periodo di 3 mesi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina stamane, alle ore 7,30, con treno speciale, ed accompagnate da S. E. il Ministro della Guerra e dai personaggi delle RR. Case, sono partiti da Firenze per Torino, ove sono giunti oggi, alle ore 16,40, in forma ufficiale.

Malgrado l'ora mattinale, la popolazione fiorentina, lungo le vie da Palazzo Pitti alla stazione, ha fatto ai Sovrani una calda dimostrazione.

Nel partire S. M. il Re ha lasciato L. 10 mila per i poveri; la detta somma è stata trasmessa da S. E. il generale Ponzio Vaglia al Sindaco di Firenze, con una lettera nella quale è detto:

« Le LL. MM. il Re e la Regina, liete di aver visitato Firenze mentre essa celebra antiche e recenti sue glorie e dà novella prova del suo costante amore per le scienze e del suo inalterabile patriottismo, a testimoniare la loro riconoscenza per l'affettuosa accoglienza quì ricevuta dalla intera cittadinanza vollero che anche le classi più bisognose partecipassero alla gioia di questi giorni. »

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, giunsero ieri in Roma alle ore 18,35 provenienti da Napoli col direttissimo. Dopo breve riposo alla stazione, dove furono salutati dalle LL. EE. i Ministri e Sotto Segretari di Stato e dalle principali autorità, ripartirono col diretto delle ore 20,55 per Torino, ove sono giunti stamane alle ore 10,35 in forma privata. Sono stati ricevuti dalla Principessa Letizia ed Isabella, dai Duca e dalla Duchessa d'Aosta, dal Duca degli Abruzzi, dal Duca di Genova, dalle Presidenze del Senato e della Camera, da tutte le autorità, dai Senatori e Deputati, dal Comitato dell'Esposizione e dalle notabilità.

Il Principe e la Principessa di Napoli, discesi dal treno, furono accolti con ovazioni calorose.

Quantunque il loro arrivo fosse in forma privata, una grande folla acclamante li salutò alla loro uscita dalla stazione e lungo il percorso fino al Palazzo Reale.

Le LL. MM. le Regine d'Olanda lasciarono ieri Genova con treno speciale e giunsero a Pisa alle ore 14,50. Dopo aver visitato i monumenti della città, ripartirono alle ore 17,05 per Firenze, ove arrivarono alle ore 18,55, prendendo alloggio al *Grand Hôtel*.

Per l'Esposizione di Torino. — Ieri giunsero a Torino le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati. Furono ricevute alla stazione dalle autorità locali e dal Comitato dell'Esposizione.

Le feste di Firenze. — Alle ore 16, al *Politeama* di Firenze, trasformato con ornamenti di stile greco, fu rappresentato il *Pluto* di Aristofane, a cura della Società *Dante Alighieri*, ed eseguito dagli studenti dell'Istituto degli Studi superiori.

Gli attori vestivano costumi classici e portavano maschere secondo l'usanza greca. L'esecuzione fu ottima.

S. M. la Regina intervenne alla rappresentazione e fu acclamata all'arrivo e alla partenza.

S. M. si congratulò col senatore Villari, presidente dell'Istituto e col prof. Franchetti, traduttore del *Pluto*.

Stante il tempo cattivo, la festa notturna che dovevasi fare ieri sera sull'Arno venne rinviata.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 30 aprile, a lire 107,24.

Disordini nelle Puglie. — L'*Agenzia Stefani* comunica che in seguito ai provvedimenti presi, l'ordine pubblico è stato ristabilito sia a Bari che a Foggia. Riceve poi da questa città in data di ieri il seguente dispaccio.

« È insussistente che nel tumulto di ieri vi sieno state vittime. La città ha ripreso il suo aspetto normale ».

Industria nazionale. — La Ditta Grondona, Comi e C. di Milano ricevette ieri avviso da Bukarest, che è rimasta aggiudicataria di un lotto di duecento vagoni per le ferrovie rumene, vincendo la concorrenza delle fabbriche tedesche, belghe, svizzere e francesi.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Aller*, del N. L., e *Duca di Galliera*, della Veloce, giunsero il primo a Genova ed il secondo a Montevideo; il piroscafo *Savoia*, della C. A. A., partì da San Vincenzo per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SAN VINCENZO (CAPOVERDE), 29. — La squadra spagnuola è partita in direzione Sud, per destinazione sconosciuta.

Gli ordini saranno aperti in alto mare.

BERLINO, 29. — In seno alla Commissione del bilancio del Reichstag, il Segretario di Stato, de Bülow, ha dichiarato di non sapere nulla circa la voce di una alleanza anglo-americana di natura generale o speciale.

MADRID, 29. — Qui si mettono in ridicolo i racconti di fonte americana sul bombardamento di Matanzas.

Non vi fu alcuna vittima ed i forti sono intatti.

MADRID, 29. — Un dispaccio del Maresciallo Blanco conferma che il bombardamento di Matanzas non cagionò alcun danno. I cannoni dei forti avrebbero prodotto avarie alle navi degli Stati-Uniti.

I Consoli di Francia e di Austria-Ungheria protestarono contro il bombardamento compiuto dalla squadra degli Stati-Uniti senza previo avviso.

BERLINO, 29. — Il Segretario di Stato, de Bülow, intervenendo in seno alla Commissione del Reichstag pel bilancio, ha dato comunicazione del testo, giunto ieri, del Trattato tra la Germania e la China relativamente a Kiao-Tschau.

De Bülow ha soggiunto che la China non è tornata sulla questione di fissare nel trattato l'ammontare dell'affitto del territorio di Kiao-Tschau e che egli non crede sia interesse della Germania di sollevare tale questione.

La Commissione del bilancio ha quindi approvato il credito suppletivo di 5,000,000 di marchi per l'occupazione di Kiao-Tschau.

WASHINGTON, 27. — Sono state allestite otto navi per trasportare truppe a Cuba.

Si crede che diecimila uomini sbarcheranno la settimana prossima a Matanzas.

BERLINO, 29. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il testo del Trattato relativo all'occupazione della provincia chinese di Kiau-Tschau.

MADRID, 29. — *Camera dei deputati* — Il Ministro della guerra, generale Correa, conferma che il bombardamento di Matanzas da parte della squadra degli Stati Uniti fu inefficace e che le navi degli Stati Uniti soffrirono delle avarie.

Soggiunge che gli insorti tentarono simultaneamente un attacco, ma furono respinti.

Il generale Correa conclude che la giornata fu gloriosa per la Spagna.

L'AVANA, 29. — La corazzata arenatasi fra gli scogli di Colorado nella provincia di Pinar del Rio, è la *Montgomery*. Essa sarebbe stata riposta a galla, ma avariata.

MADRID, 29. — *Senato.* — Si approva per acclamazione un *bill* d'indennità al Governo per i decreti che accordano l'autonomia all'Isola di Cuba.

Il generale Weyler cercò giustificare la sua gestione e consigliò l'offensiva contro le forze degli Stati-Uniti.

BUENOS-AYRES, 30. — L'Argentina si è dichiarata neutrale nella guerra fra la Spagna e gli Stati-Uniti.

KEY-WEST, 30. — Si dice che il guardacoste degli Stati-Uniti *Terror* e la cannoniera *Machias* abbiano bombardato Cardenas, uccidendo numerosi Spagnuoli.

La notizia però si crede infondata.

TAMPA, 30. — Sono qui attesi due reggimenti di fanteria, otto batterie e cavalleria.

Si crede che queste forze partiranno immediatamente per Cuba.

WASHINGTON, 30. — La Camera dei Rappresentanti ha approvato un progetto di legge che crea nuove entrate per le spese di guerra.

Nei circoli ufficiali si smentisce la voce corsa che gli Stati-Uniti abbiano intenzione d'impadronirsi delle isole Hawai.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 29 aprile 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione diè metri 50, 60.

Barometro a mezzodì. 753 53

Umidità relativa a mezzodì. 78

Vento a mezzodì . . . . SW moderato.

Cielo. . . . . piovigginoso.

Termometro centigrado. . . . . . . { Massimo 17.°2. / Minimo 14.°7.

Pioggia in 24 ore: mm. 6.1.

29 aprile 1898.

In Europa pressione ancora elevata al N, 775 Haparanda; bassa al S dell'Irlanda 743.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al S, qualche poco diminuito al N; temperatura generalmente diminuita al N, irregolarmente variata altrove; pioggie fuorchè estremo S, temporale sull'Italia superiore.

Stamane: cielo in generale coperto, pioggie in Piemonte, Lombardia e versante mediterraneo.

Barometro: 756 Torino, Modena, Belluno, 757 Porto Maurizio, Livorno, Perugia, Ancona; 758 Sassari, Cagliari, Roma, Foggia, 759 Palermo, Potenza, Lecce; 760 Catania, Catanzaro.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali; cielo nuvoloso o coperto, con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 29 aprile 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore preceden	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	23 0	13 0
Genova	coperto	legg. mosso	17 2	13 7
Massa Carrara	piovoso	calmo	24 0	12 5
Cuneo	coperto	—	16 2	9 4
Torino	piovoso	—	15 8	10 8
Alessandria	piovoso	—	19 7	13 1
Novara	piovoso	—	20 0	8 8
Domodossola	piovoso	—	15 8	10 4
Pavia	piovoso	—	21 8	9 9
Milano	piovoso	—	20 2	11 3
Sondrio	coperto	—	19 2	11 5
Bergamo	piovoso	—	16 6	11 0
Brescia	coperto	—	21 3	13 5
Cremona	coperto	—	20 5	13 2
Mantova	3/4 coperto	—	20 6	13 4
Verona	coperto	—	22 0	13 5
Belluno	3/4 coperto	—	19 5	12 0
Udine	coperto	—	18 6	13 2
Treviso	sereno	—	21 6	16 0
Venezia	coperto	calmo	20 6	15 5
Padova	nebbioso	—	20 2	12 4
Rovigo	3/4 coperto	—	20 6	12 4
Piacenza	coperto	—	18 2	12 2
Parma	coperto	—	20 0	13 5
Reggio Emilia	piovoso	—	20 2	14 0
Modena	coperto	—	19 9	12 7
Ferrara	3/4 coperto	—	21 0	13 9
Bologna	piovoso	—	20 1	13 7
Ravenna	3/4 coperto	—	21 1	11 0
Forlì	3/4 coperto	—	20 6	13 6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	18 9	13 1
Ancona	1/2 coperto	calmo	21 0	13 0
Urbino	coperto	—	19 6	11 3
Macerata	3/4 coperto	—	19 9	12 6
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	20 0	11 8
Perugia	nebbioso	—	20 5	11 2
Camerino	coperto	—	18 8	10 9
Lucca	piovoso	—	20 8	13 9
Pisa	piovoso	—	20 0	12 0
Livorno	piovoso	agitato	20 0	12 5
Firenze	coperto	—	21 0	13 8
Arezzo	coperto	—	20 9	12 2
Siena	nebbioso	—	20 0	10 8
Grosseto	3/4 coperto	—	22 4	10 1
Roma	piovoso	—	21 0	14 7
Teramo	1/2 coperto	—	19 2	11 5
Chieti	sereno	—	19 0	8 4
Aquila	coperto	—	18 7	9 8
Agnone	1/4 coperto	—	18 2	9 9
Foggia	—	—	—	—
Bari	1/4 coperto	calmo	18 8	12 4
Lecce	3/4 coperto	—	26 0	12 7
Caserta	coperto	—	22 0	13 5
Napoli	piovoso	calmo	18 9	14 2
Benevento	coperto	—	20 5	12 3
Avellino	coperto	—	19 4	11 7
Caggiano	nebbioso	—	16 9	9 4
Potenza	1/2 coperto	—	18 4	4 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	—	4 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	19 0	14 0
Trapani	coperto	calmo	22 5	15 9
Palermo	coperto	calmo	21 1	11 5
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	19 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	18 6	11 0
Messina	3/4 coperto	calmo	19 3	15 0
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	20 0	13 2
Siracusa	coperto	calmo	21 6	13 5
Cagliari	3/4 coperto	mosso	19 5	11 3
Sassari	coperto	—	18 7	11 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.